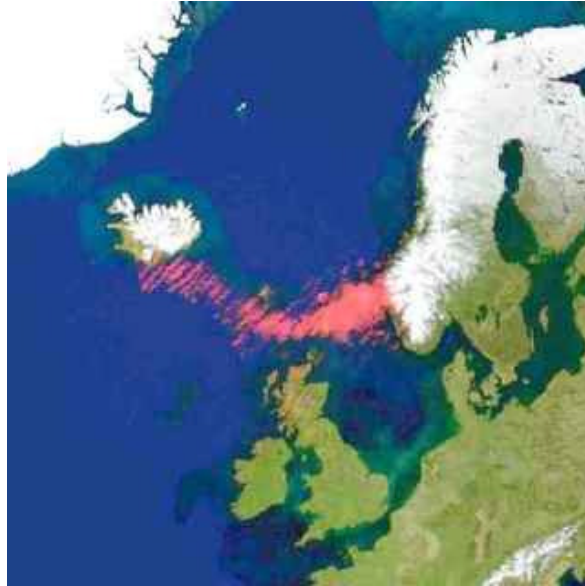


VULCANO, EUROPA VA IN TILT BEN 34.600 VOLI CANCELLATI ITALIA, AEREI KO FINO A LUNEDÌ



Il blocco del trasporto aereo in gran parte dell'Europa è arrivato al quarto giorno consecutivo e alcune compagnie (Klm, Lufthansa, Air France) hanno deciso di effettuare voli di prova senza passeggeri per verificare se le condizioni atmosferiche possono consentire la ripresa dei collegamenti. Anche in Italia l'Enac avrebbe autorizzato un volo di prova. Nella mattinata tutti o quasi i Paesi dell'Europa centro-settentrionale hanno comunque annunciato il prolungamento della chiusura del loro spazio aereo fino alle 20 di questa sera se non direttamente fino a domani. Anche la Francia, a causa del movimento della nube di cenere vulcanica proveniente dall'Islanda, ha deciso oggi di chiudere tutti gli aeroporti del Paese. E pure la Spagna ha cominciato ad essere coinvolta dall'emergenza: le autorità nazionali hanno deciso di sospendere l'attività in undici scali, tra i quali Barcellona. resta invece operativo, per il momento, l'aeroporto di Madrid. Stop ai voli fino alle 20 di oggi in Gran Bretagna. Lo stato di emergenza venutosi a creare nel trasporto aereo ha spinto alcune compagnie a effettuare voli 'test' per riposizionare i suoi aeromobili in vista di una ripresa delle attività e per verificare le condizioni atmosferiche. L'olandese Klm ha fatto volare questa mattina un suo 737 dall'aeroporto Schipol di Amsterdam fino a quello di Dusseldorf, in Germania, dove, secondo un portavoce della compagnia, l'aeromobile è giunto senza danni con un equipaggio di 20 persone a bordo. Ieri pomeriggio era stata la tedesca Lufthansa ad aver testato le condizioni atmosferiche facendo trasferire alcuni dei suoi aeroplani da Monaco di Baviera a Francoforte. Gli aerei erano giunti a destinazione volando a bassa quota e senza danni. Mentre comincia a farsi strada l'ipotesi che le compagnie aeree chiedano all'Ue di intervenire in loro aiuto dichiarando una sorta di stato di crisi, c'è chi ha deciso di tentare comunque la sorte: un jet executive proveniente dagli Stati Uniti è riuscito a raggiungere Kiruna, nel Nord della Svezia, passando attraverso un corridoio aereo aperto nel Nord della Norvegia.

NUBE POTREBBE ARRIVARE IN TOSCANA La nube provocata dall'eruzione del vulcano islandese stasera potrebbe arrivare in Toscana. La previsione è del Vaac, l'istituto londinese che monitora l'evoluzione delle ceneri. Secondo l'istituto «la nuvola si sposta molto lentamente verso Sud Est - spiega Mauro Coltelli, vulcanologo dell'Ingv - e potrebbe lambire la Toscana in serata, mentre potrebbe investire più massicciamente l'Europa centrale. Ci sono anche altri modelli però, non ufficiali, che affermano invece che la nube sia ferma sull'Europa settentrionale». Secondo l'esperto l'eruzione sta continuando, anche se la sua intensità non è tale da preoccupare i vulcanologi: «Le notizie che vengono dalla rete internazionale dei vulcanologi - continua Coltelli - sono che l'eruzione non ha ancora diminuito la sua intensità, cosa che comunque dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. Come dimensione, questa eruzione non è tra le più grandi, anzi, è simile all'ultima che ha interessato l'Etna. Il problema è che la nube di ceneri ha interessato uno spazio congestionato dagli aerei, il che ha

mandato in tilt il traffico». Secondo il vulcanologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel caos di questi giorni una parte di responsabilità ce l'hanno anche i produttori degli aerei: «Il problema è che non si conosce bene l'esatto danno che la cenere provoca agli aerei - osserva - per cui, per precauzione, si lasciano a terra. Noi vulcanologi abbiamo fatto spesso presente la necessità di fare dei test specifici, che sono ampiamente alla portata delle tecnologie esistenti, ma i produttori fanno orecchie da mercante». L'esperto esclude anche che dalla nube possano venire danni alla salute: «Questo tipo di eruzione non genera nubi particolarmente tossiche - dice ancora Coltelli - inoltre dopo un viaggio di migliaia di chilometri anche le polveri sottili presenti sono estremamente diluite, quindi la quantità che eventualmente potrebbe finire a terra è estremamente bassa, al limite di quella minima che si può osservare con gli strumenti di cui disponiamo»

P.CIVILE, RIUNITO COMITATO OPERATIVO È in corso da circa un'ora il comitato operativo della Protezione Civile per fare il punto sulle iniziative da adottare per ridurre i disagi provocati dalla chiusura dello spazio aereo del Nord Italia a causa della nube di cenere proveniente dal vulcano islandese. Al tavolo sono presenti tutti i rappresentanti delle istituzioni e delle società private che gestiscono il sistema di trasporti italiano, oltre a rappresentanti delle forze dell'ordine, della Difesa e delle istituzioni scientifiche. In apertura della riunione il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso ha ribadito che al momento «non ci sono rischi per la salute» dei cittadini e ha sottolineato la necessità di adottare ogni misura per ridurre i disagi.

GERMANIA, MINISTRO IN AUTO DA TURCHIA Non c'è soltanto la cancelliera Angela Merkel ad affrontare un lungo viaggio con mezzi alternativi all'aereo a causa del blocco dei voli per la nube dell'Islanda. Il ministro della Difesa tedesco Karl-Theodor zu Guttenberg sta infatti viaggiando in auto dalla Turchia con l'obiettivo di tornare a Berlino. E mentre Merkel sta percorrendo i 900 chilometri che separano Bolzano dove ha trascorso la notte e Berlino, per Guttenberg il percorso è molto più lungo. Guttenberg è partito ieri da Istanbul, dove era giunto per visitare cinque militari ricoverati in un ospedale dopo essere rimasti feriti in Afghanistan. È coperto da stretto riserbo l'itinerario di oltre 2.200 che il ministro della Difesa tedesco sta affrontando, ma che - riporta l'agenzia Dpa - dovrebbe condurlo attraverso la Bulgaria e l'ex Jugoslavia

AIR FRANCE, TEST AL SUD La compagnia aerea Air France effettuerà un test di volo sul sud-ovest della Francia nel pomeriggio di oggi per una valutazione delle condizioni atmosferiche in seguito alle ceneri sprigionate dall'eruzione vulcanica in Islanda. «Sarà effettuato un volo nel sud-ovest, che potrebbe essere seguito da ulteriori test», ha detto un portavoce dell'autorità francese per l'aviazione civile.

NOTTE IN AEROPORTO Tanti voli cancellati, molti disagi e notte sulle brandine: così è passata la notte e anche la mattinata nei principali scali aeroportuali italiani, a causa della chiusura dello spazio aereo imposta dalla nube di cenere del vulcano islandese. E mentre è in corso una riunione del Comitato operativo della Protezione civile, l'Enac ha predisposto un volo di ricognizione dell'Enav sugli aeroporti. A Milano, oggi, sono stati cancellati tutti i voli previsti: 538 a Malpensa e 211 a Linate. I servizi aeroportuali sono rimasti aperti 24 ore su 24, così come i locali pubblici, mentre la notte scorsa sono stati distribuiti ai passeggeri generi di prima necessità; una cinquantina di persone ha utilizzato le brandine messe a disposizione dalla Protezione civile, altri si sono arrangiati sui divanetti, sui bagagli e anche per terra. Stessa situazione la scorsa notte all'aeroporto romano di Fiumicino, dove stamani decine di voli sono stati cancellati. Centinaia di passeggeri sono in fila ai banchi delle varie compagnie, per avere informazioni o ripresentarsi sui primi voli utili non appena la situazione si sbloccherà. Sono soprattutto gli stranieri ad affollare lo scalo romano. Chiuso oggi anche lo spazio aereo di Pisa, con migliaia di passeggeri fermi, di Napoli Capodichino (113 voli cancellati) e di tanti altri scali. Intanto, mentre l'Enav si appresta a sorvolare le principali rotte italiane, per verificare lo stato delle aerovie interessate dalla nube, il capo della Protezione civile Guido Bertolaso in apertura della riunione del Comitato operativo ha ribadito che al momento «non ci sono rischi per la salute» dei cittadini.

ENAV, VOLO DI RICOGNIZIONE L'Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) ha autorizzato l'Enav (Azienda italiana per l'Assistenza al Volo) ad effettuare stamattina un volo di ricognizione per controllare direttamente lo stato delle aerovie italiane interessate dalla nube vulcanica proveniente

dall'Islanda. Il volo, si legge in una nota, viene effettuato da un velivolo Cessna Citation 2 del Reparto Radiomisure dell'Enav, con equipaggio di condotta comandato dallo stesso Dirigente Operazioni Volo dell'azienda.

QANTAS: BLOCCATI VOLI PER EUROPA Le linee aeree australiane Qantas non riprenderanno a volare verso l'Europa prima di martedì. Lo ha dichiarato un portavoce della compagnia, David Epstein aggiungendo che non è non è comunque certo che si possa partire dopo questa data. «Non siamo ottimisti sulla possibilità di poter riprendere i voli martedì», ha affermato. Al momento sono stati cancellati 49 voli Qantas per l'Europa e 12.500 passeggeri sono rimasti bloccati. Epstein ha esortato i viaggiatori a non recarsi in Asia nella speranza di trovare voli di collegamento con l'Europa, ma di aspettare in Australia.

FIRENZE, SCALO CHIUSO FINO A DOMANI Resta chiuso, fino alle ore 8 di domani, l'aeroporto fiorentino di Peretola. Lo scalo è quasi deserto. Secondo quanto riferito dalla polizia, solo poche decine di viaggiatori stanno facendo la fila alle biglietterie delle compagnie aeree per sostituire i ticket di viaggio su voli programmati per domani qualora la situazione dovesse tornare alla normalità.

BARI, VOLI CANCELLATI PER IL NORD Voli cancellati anche oggi nell'aeroporto 'Karol Wojtyła di Bari-Palese causa della chiusura degli scali del nord interdetti per la nube di cenere dell'eruzione vulcanica in Islanda. Risultano cancellati i voli in arrivo e in partenza per Monaco, Colonia, Milano, Pisa, Bergamo, Venezia e Torino. Soppressi anche in voli in partenza per Charleroi e Barcellona. Confermati gli arrivi da Roma, Biarritz, Barcellona, Valencia, Napoli e Cagliari. Per quanto riguarda le partenze sono finora confermate quelle per Roma, Valencia e Sharm El Sheikh.

CANCELLATI 548 VOLI A MALPENSA, 211 A LINATE Sono 538 i voli cancellati oggi all'aeroporto di Malpensa e 211 a Linate, per effetto della chiusura dello spazio aereo imposta dalla nube di cenere del vulcano islandese. Si tratta di tutti i voli che erano previsti oggi e in particolare, secondo i dati della società di gestione Sea, sono 271 voli in partenza e 267 in arrivo a Malpensa, 102 in partenza e 109 in arrivo a Linate. In una nota ufficiale, Sea ha fatto il punto della mobilitazione per assistere i passeggeri in attesa in questi giorni, visto che il blocco dei voli è in vigore già da ieri mattina alle 6 e proseguirà fino a domani mattina alle 8, come previsto dall'Enac. I servizi aeroportuali sono stati aperti 24 ore su 24, come i locali pubblici, mentre la scorsa notte nei due scali di Milano sono stati distribuiti generi di prima necessità ai passeggeri che ne hanno fatto richiesta. Nonostante ieri il grosso dei viaggiatori abbia lasciato gli aeroporti, diverse centinaia sono infatti rimasti in attesa: una cinquantina di essi ha utilizzato le brandine messe a disposizione dalla Protezione civile per trascorrere la nottata, mentre gli altri si sono arrangiati sui divanetti, sui bagagli e anche per terra. Sono infine rimasti in funzione per tutto questo tempo i banchi informazione.

RIAPERTO KIEV L'Ucraina oggi ha disposto la riapertura dell'aeroporto Borispol di Kiev, chiuso da ieri, e da dove è partito il presidente ucraino Viktor Yanukovich alla volta di Cracovia per partecipare alle esequie del presidente polacco Lech Kaczynski. Lo ha riferito un portavoce della presidenza. «L'aereo presidenziale è partito per Cracovia», ha detto il portavoce. Precedentemente la compagnia aerea Ukraine International Airlines aveva reso noto che i voli internazionali avrebbero ripreso ad operare dall'aeroporto di Kiev a partire dalle 9 GMT di questa mattina, le 11 ore italiane. Ripresi anche voli interni da altre città del Paese.

ANNULLATO VERTICE ITALO-TEDESCO A causa del perdurante blocco dei voli in gran parte dell'Europa, il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è stato costretto ad annullare gli impegni bilaterali con il Cancelliere tedesco, Angela Merkel, previsti per oggi e domani: la cena di lavoro a Berlino e la partecipazione alla Fiera di Hannover. Lo rende noto un comunicato della Presidenza del Consiglio. A causa del perdurante blocco dei voli in gran parte dell'Europa, il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è stato costretto ad annullare gli impegni bilaterali con il Cancelliere tedesco, Angela Merkel, previsti per oggi e domani: la cena di lavoro a Berlino e la partecipazione alla Fiera di Hannover. Lo rende noto un comunicato della Presidenza del Consiglio.

CANCELLATI VOLI A PERUGIA Ancora ripercussioni anche in Umbria, all'aeroporto perugino di Sant'Egidio, a causa della nube di cenere del vulcano islandese. È stato cancellato il volo di questa sera in arrivo da Milano Malpensa, per la chiusura dello spazio aereo sullo scalo milanese, che si

protrarrà fino alle 8 di domani mattina. Cancellati anche i voli di oggi da e per Londra-Stansted. All'aeroporto umbro, pienamente funzionante, stanno atterrando invece in queste ore diversi aerei privati che avevano come destinazione iniziale altri scali del centro Italia ora chiusi o dove si registrano problemi.

AEROPORTO BRUXELLES CHIUSO FINO ALLE 20 L'aeroporto di Bruxelles resterà chiuso almeno fino alle 20 di questa sera. Lo ha reso noto la società aeroportuale nella capitale belga. La misura è stata adottata in seguito agli effetti della nube di cenere vulcanica proveniente dall'Islanda.

BERLUSCONI NON VA AI FUNERALI DI KACZYNSKI È sempre più probabile il rinvio del vertice italo-tedesco di Hannover. La nube vulcanica che ha mandato in tilt i cieli del nord-Europa e la conseguente chiusura degli spazi aerei, poco lascia alla possibilità che per domani le cose possano cambiare. Ufficialmente la decisione finale sarà presa solo domattina anche se appaiono assai esigui i margini per dare il via libera alle partenze degli aerei. Anche se militari. Per lo stesso motivo viene data per scontata anche l'assenza di Berlusconi ai funerali del presidente polacco, Kaczynsky.

BRANDINE A FIUMICINO Per l'aeroporto romano di Fiumicino è un'altra giornata che si apre, come previsto, con traffico aereo sconvolto per le ripercussioni legate all'eruzione del vulcano islandese. Già per l'intera mattinata sono decine i voli cancellati mentre, sin dalle prime ore del mattino, oltre duecento passeggeri sono in fila ai banchi delle varie compagnie, per cercare di poter avere informazioni o riprenotarsi sui primi voli utili, quando la situazione potrà sbloccarsi. C'è chi è già da due o tre giorni in aeroporto, chi dopo aver trascorso la notte in albergo vi è tornato stamattina. Raccontano alcuni di «aver provato a prenotare auto a noleggio ma ci hanno detto che è tutto pieno». «Devo andare a S.Pietroburgo - spiega un viaggiatore russo - non ho trovato finora alternative. Intanto, cerco di riprenotarmi sul primo volo che potrà partire, almeno spero». Circa duecento persone hanno invece pernottato su altrettante brandine, allestite dalle decine di volontari delle varie associazioni di protezione civile nella hall del Terminal 2. «Il picco massimo di persone che hanno riposato qui - raccontano i volontari - c'è stato intorno alle 2 della scorsa notte. Oggi ci prepariamo a fare arrivare, in caso sia necessario, altre scorte di generi di conforto, acqua, ecc. e altre brandine». Altri gruppetti di viaggiatori hanno invece bivaccato nelle hall delle altre aerostazioni, sui sedili.

PILOTI E GIORNALISTI BLOCCATI IN CINA PER LA F1 Will, commentatore di una stazione televisiva di New York, mostra la foto della figlia, nata un mese fa: «non mi interessa come e quanto ci metto - dichiara - voglio essere a casa presto». Come tutti i componenti della «grande famiglia» della Formula Uno, Will rischia di rimanere bloccato a tempo indeterminato in Cina dopo che quasi tutti i voli internazionali in partenza da Shanghai nelle prossime 48 ore sono stati cancellati a causa dell'eruzione del vulcano Eyjafjallajökull. Se gli americani puntano sull'Australia e sul Giappone, i nordeuropei ripongono le loro speranze sugli aeroporti spagnoli e portoghesi, che finora non hanno chiuso i battenti. Simon, di un importante giornale britannico, ha prenotato per Lisbona e da lì, dice, «cercherò di arrivare a Londra in treno». Se per i giornalisti i problemi sono un viaggio scomodo e una lontananza dalle famiglie più lunga del previsto, le squadre cominciano a preoccuparsi per la prossima gara, il Gran Premio di Catalunya. Per una fortunata coincidenza dopo la gara di oggi è prevista una sosta più lunga del normale e sulla pista di Barcellona si correrà dal 7 al 9 maggio. Un tempo apparentemente lungo ma non sufficiente per le squadre che hanno pianificato importanti cambiamenti alle loro vetture in vista della gara di Barcellona. «Abbiamo tutta una serie di aggiornamenti da fare, e contavamo di essere pronti per Barcellona - ha dichiarato a Motorsport il direttore della McLaren Martin Whitmarsh - e se non riusciamo a far partire in tempo il materiale la situazione potrebbe diventare un po' caotica. Per quanto riguarda le persone, abbiamo già visto che in Formula Uno siamo pieni di risorse, e sono sicuro che tutti riusciranno ad arrivare a casa - anche se magari per una strada un po' più tortuosa del solito». «Penso che se perdiamo tre o quattro giorni di tempo ce la possiamo fare lo stesso, se parliamo di una settimana o più allora diventa problematico. Ripeto, troveremo il modo di far partire tutti - ce la faremo». Per il direttore tecnico della Virgin Racing Nick Wirth, le cose sono ancora più difficili: «abbiamo una serie di test programmati la prossima settimana - spiega - dovremo fare un grande sforzo per riuscire a rispettare i programmi».

REP. CECA CHIUDE SPAZIO AEREO FINO A DOMANI ALLE 12 Lo spazio aereo ceco resterà chiuso fino a domani a mezzogiorno (ora locale e italiana) a causa delle ceneri causate dall'eruzione vulcanica in Islanda. Lo hanno reso noto fonti dell'aeroporto di Praga-Ruzyně.

DANIMARCA CHIUDE FINO ALLE 2 Lo spazio aereo danese resterà chiuso fino a questa notte alle 02:00 (ora locale e italiana) a causa della nube di cenere sprigionatasi dall'eruzione del vulcano islandese. Lo ha annunciato Naviair.

BULGARIA, PRESIDENTE NON VA A FUNERALI KACZYNSKI La Bulgaria ha chiuso per intero il suo spazio aereo a partire dalle 08:00 (ora italiana) a causa dell'eruzione del vulcano islandese. Lo ha annunciato il ministero dei Trasporti ieri la chiusura era stata parziale e aveva interessato la zona a nord della catena dei Balcani, senza coinvolgere l'aeroporto di Sofia. Per questo motivo, ha annunciato la presidenza bulgara, il presidente Gheorgi Parvanov che avrebbe dovuto partecipare ai funerali del presidente polacco Lech Kaczyński a Cracovia, ha annullato la visita

FINLANDIA, NIENTE VOLI FINO A DOMANI ALLE 17 La Finlandia non autorizzerà alcun volo sul suo spazio aereo fino a domani alle 17:00 (ora italiana), ritenendo che la nube di ceneri vulcaniche sprigionatesi in seguito all'eruzione in Islanda, resterà al di sopra del paese per parecchi giorni. Lo ha annunciato Finavia

GERMANIA, SPAZIO CHIUSO FINO ALLE 20 La chiusura dello spazio aereo sui cieli tedeschi è stata prolungata fino alle 20:00 di oggi (ora locale e italiana) a causa delle ceneri derivanti dall'eruzione del vulcano islandese. Lo hanno annunciato fonti dell'Agenzia tedesca per la sicurezza aerea. Paralizzati quindi i 16 aeroporti internazionali di Germania con decine di migliaia di passeggeri che restano a terra.

GB, SPAZIO CHIUSO FINO ALLE 18 È stata prolungata fino alle 18 di oggi ora locale (le 20 in Italia) la chiusura dello spazio aereo della Gran Bretagna alla maggior parte dei voli, a causa della nube di cenere sprigionata da un vulcano islandese. Lo hanno annunciato le autorità per il controllo aereo.

KLM CONDURRA' TEST DI VOLO L'Olanda ha reso noto oggi che condurrà in giornata nuovi test di volo nel suo spazio aereo per controllare gli effetti sugli apparecchi delle ceneri vulcaniche sprigionatesi dall'eruzione islandese. Ieri la compagnia Klm, al pari della tedesca Lufthansa, aveva effettuato analoghe prove conclusesi senza apparenti danni ai velivoli che si erano levati in volo senza passeggeri. Lufthansa aveva fatto volare dieci aerei da Monaco di Baviera a Francoforte a quote per lo più inferiori allo strato di ceneri, ma con puntate fino a 8000 metri. Lo spazio aereo dell'Olanda resterà chiuso oggi almeno fino alle 14:00 ora italiana a causa della nube di cenere sviluppatasi in seguito all'eruzione del vulcano islandese che sta attraversando - nel quarto giorno di emergenza - il continente europeo. Lo ha reso noto l'aviazione civile olandese.

VOLI KO FINO A LUNEDI' Gli effetti delle ceneri del vulcano islandese Eyjafjallajkull, dopo aver chiuso i cieli d'Europa, si fanno sentire anche in Italia dove numerosi sono stati i disagi che hanno colpito migliaia di viaggiatori. L'Enac ha infatti disposto di estendere l'interdizione al volo in tutto il Nord fino alle otto di lunedì mattina. Insieme agli scali chiusi, o trasformati in bivacco, nell'occhio del ciclone anche le stazioni delle principali città italiane, dove i treni sono stati presi d'assalto. Una situazione che ha fatto lanciare un grido d'allarme al ministro dei Trasporti, Altero Matteoli: mettersi in viaggio -ha detto- solo per effettive necessità. Trenitalia, da parte sua, ha raccomandato ai viaggiatori di recarsi in stazione solo se diretti verso località nazionali. Per l'estero -è stato precisato dalla società- i posti sono già tutti esauriti e non c'è possibilità di organizzare treni straordinari. Convocato poi per domani mattina il Comitato operativo della Protezione Civile. La chiusura degli aeroporti ha avuto ripercussioni immediate negli scali milanesi di Malpensa e Linate non solo sui viaggiatori, ma anche tra dove i lavoratori di terra che sono stati messi in ferie e cassa integrazione - la cig era già in corso - da stasera e per due giorni. A centinaia sono stati annullati i voli in partenza e arrivo (455 a Malpensa, 200 a Linate, 462 a Fiumicino e Ciampino) e di conseguenza migliaia di passeggeri hanno dovuto trovare alternative al viaggio, o, in certi casi, prepararsi a trascorrere la notte in aeroporto. A Fiumicino la Protezione Civile ha allestito brandine da campo. In alcuni casi, le alternative al viaggio aereo si sono trasformate in vere e proprie 'odissee', come per la Cancelliera Angela Merkel. In questa situazione sono state prese d'assalto le stazioni. A Bologna le file hanno creato lunghi tempi di attesa. A Firenze sono servite anche tre ore di coda per acquistare i biglietti e mettersi in viaggio. A Roma il flusso dei viaggiatori è aumentato del 60%. A Milano esauriti i collegamenti per il Nord Europa: uno tsunami di prenotazioni per

Mosca, Stoccolma, Berlino. Rafforzata la tratta 'Frecciarossa Roma-Milano, con fermata Bologna. Muoversi in treno è l'unica alternativa possibile, insieme a auto e corriere prese addirittura a noleggio da viaggiatori disperati. Gli unici voli consentiti, sono quelli militari, di emergenza e di Stato. Alcuni aeroporti, come quello di Palermo, hanno dovuto accogliere voli da Dakar e Mauritius che, per il black-out dei cieli, non avrebbero potuto raggiungere la loro destinazione originaria. Per quanto riguarda i rischi per la salute, il Dipartimento della protezione civile ha fatto sapere che per ora non c'è allarme. Anche il Ministero della Salute sta monitorando la situazione e ritiene che non ci siano rischi. Dopo l'estensione dello stop dei voli sul Nord Italia decisa dall'Enac, l'Alitalia ha comunicato la cancellazione, fino alle ore otto di lunedì 19, dei propri voli da e per Milano Malpensa, Milano Linate, Torino, Genova, Bergamo, Verona, Trieste, Venezia, Bologna, Ancona, Pisa e Firenze. Restano inoltre sospesi i collegamenti Alitalia da e per Londra, Bruxelles, Parigi Amsterdam, Francoforte, Monaco, Vienna, Varsavia, Budapest, Bucarest, Ginevra, Mosca, San Pietroburgo e Kiev. A tutti i passeggeri coinvolti dalle cancellazioni, Alitalia ed Air One garantiscono il rimborso integrale del biglietto in caso di rinuncia a voli alternativi o la possibilità di riprogrammare il volo, senza alcuna penale, entro il 31 maggio.

A TERRA TUTTO IL JET SET Tutta colpa di Eyjafjallajokull, il vulcano islandese dal nome impronunciabile: la nuvola di cenere che si stende sull'Europa ha lasciato a terra il presidente degli Stati Uniti Barack Obama e il principe Carlo di Inghilterra. Sia Obama che Carlo, e con loro la cancelliera tedesca Angela Merkel, hanno dato forfait ai funerali domani a Cracovia del presidente polacco Lech Kaczynski. Per la Merkel, che rientrava da Washington, il rientro a Berlino si è trasformato in una vera e propria odissea via Roma e Bolzano con tanto di viaggio in pullman e foratura di una gomma sull'Autostrada del Sole. Obama sarebbe dovuto partire stasera da Washington ma il volo transatlantico è stato giudicato troppo pericoloso anche per l'Air Force One. Davanti alla forza della Natura i potenti della Terra hanno dovuto chinare il capo come i comuni mortali costretti ai bivacchi di giorni negli aeroporti: il terminal 4 di JFK ieri notte sembrava una tendopoli. Con i jet è rimasto a terra anche il jet set. Celebrità, cineasti, musicisti, sportivi, ricchi e famosi hanno dovuto rinunciare ai viaggi o si sono dovuti arrangiare per raggiungere le loro destinazioni. Liam Gallagher, il cantante degli Oasis, era in vacanza con la famiglia ed è rimasto bloccato in Florida, su tutte le furie per non poter tornare in Gran Bretagna in tempo per il derby tra Manchester e City. Amy Gillan, giovanissima attrice scozzese del popolare serial della Bbc Doctor Who, si è ritrovata fuori programma ferma a Los Angeles e così il regista del documentario francese Oceans e i suoi produttori, 'prigionieri a Hollywood dopo la prima americana. Dopo John Cleese l'ex Monty Python che ieri ha girato mezza Europa in taxi, la cantante Whitney Houston, in tournée in Europa, ha dovuto rinunciare a volare in prima classe e si è ridotta a imbarcarsi su un traghetto per rispettare gli impegni di una performance a Dublino. In crisi il mondo della musica classica e leggera: a New York è entrata in crisi la celebre sala di concerti di Carnegie Hall dove oggi era in programma un concerto dei nove messi in cantiere in onore del compositore olandese Louis Andriessen. Ma il pianista Gerard Bouwhuis che doveva salire sul palcoscenico è rimasto bloccato a Amsterdam, mentre The Bang on a Can of Stars che avrebbero dovuto dare la prima americana dell'opera di Andriessen 'Life 'non sono riusciti a partire dalla Germania. E sempre in campo musicale, ha sofferto per la nuvola di Eyjafjallajokull la mezzo-soprano Anne Sofie von Otter, che non è potuta partire da Stoccolma per le prove della 'Lulù di Berg alla Metropolitan Opera di New York in cui doveva cantare nel ruolo della Contessa Gershwitz. Sulla West Coast è entrato in crisi il festival di Coachella che questo week end raduna 75mila fan: la band inglese dei Cribbs ha dato forfait «per ceneri». Mentre, senza troppo successo pratico, l'eruzione del vulcano ha provocato un aumento verticale delle richieste di aerei privati in affitto (300 volte in più sulla norma secondo PrivateFly.com), il New York Post si esercita oggi a censire i ricchi rimasti bloccati: qualche testa coronata, tra cui i nobili che intendevano recarsi a Belgrado dove i principi Alessandro e Caterina di Serbia stanno organizzando al festa a Palazzo Reale per i 70 anni di Ira Furstenberg.

34MILA VOLI KO IN DUE GIORNI Milioni di passeggeri rimasti a terra, 34.600 voli cancellati in soli due giorni, decine di aeroporti praticamente chiusi, treni presi d'assalto: in Europa è ormai emergenza per il blocco del trasporto aereo causato dalla nube di cenere vulcanica proveniente dall'Islanda che dura da giovedì scorso e che proseguirà probabilmente per tutto il fine settimana. Una situazione «eccezionale, mai verificatasi prima», sottolineano gli esperti di Eurocontrol, l'organizzazione europea per il controllo e la sicurezza del traffico aereo. E il blocco del trasporto aereo nel Nord Europa comincia ad avere un impatto pesante non solo sulle compagnie aeree, ma anche su un sistema economico sempre più legato alla velocità di movimento di merci e persone. Per cercare di trovare una soluzione alla paralisi del traffico aereo, le autorità hanno deciso di far effettuare alcuni test di volo su quote più basse rispetto a quelle standard. Secondo quanto reso noto in serata dal ministero olandese delle Infrastrutture, un

volo senza passeggeri della Klm è stato fatto partire da Amsterdam per Duesseldorf ed altri voli di prova sono stati fatti in Belgio, Francia ed altri paesi della Ue.

SITUAZIONE SENZA PRECEDENTI. Solo ieri, secondo i dati diffusi da Eurocontrol, sono stati cancellati 17.000 voli sui 22.000 che, in un sabato qualunque, attraversano i cieli europei. La quota di cancellazioni è così salita al 73%, contro il 63% registrato ieri, quando sono stati effettuati 10.400 collegamenti sui 28.000 previsti. Pesanti anche i disagi sulle rotte transatlantiche. Dei 300 voli che quotidianamente approdano in Europa sorvolando l'oceano Atlantico, oggi ne sono arrivati a destinazione solo 73. Ed anche decine di voli in partenza dall'Asia per scali europei sono stati cancellati.

SPAZI AEREI RESTANO CHIUSI. La nube formata dalle ceneri vulcaniche islandesi, secondo Eurocontrol, è destinata a restare più o meno stabilmente su gran parte dell'Europa anche nelle prossime ore. Le previsioni meteorologiche indicano che potrebbe esserci un suo graduale spostamento verso Sud-Ovest, cioè verso il Mediterraneo e i Pirenei. Oggi sono rimasti totalmente chiusi gli spazi aerei di Austria, Belgio, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Gran Bretagna, Lituania, Lettonia, Finlandia Ungheria, Olanda Norvegia, Polonia, Romania, Serbia, Slovenia, Slovacchia, Svezia, Svizzera, Ucraina. Ma anche quelli del Nord Italia, di gran parte della Francia e della Germania. A questi si sono poi aggiunti nel pomeriggio la Serbia, la Bosnia-Erzegovina e il Montenegro. E si aggiungerà stanotte il nord della Spagna. Ad aver già annunciato il perdurare della chiusura almeno fino alle 14 di domani sono stati la Gran Bretagna, l'Irlanda, il Belgio, la Danimarca. Al momento resta aperto solo lo spazio aereo sull'Europa meridionale in un'area che va dalla Spagna meridionale all'Italia del Sud alla Grecia e alla Turchia

STOP AI VOLI ANCHE OGGI. La situazione d'emergenza venutasi a creare ha indotto molte compagnie a sospendere del tutto o quasi l'attività fino a quando non si sarà ripristinata una situazione normale. Con la chiusura fino a nuovo ordine degli hub di Londra, Francoforte, Parigi e Amsterdam, alle principali compagnie europee - Lufthansa, British e Air France - non è restato che annunciare la cancellazione di tutti i voli almeno fino alle 14 di domani. Il danno stimato per il settore è di circa 200 milioni di dollari al giorno. Ma questa cifra potrebbe salire vertiginosamente se il blocco dei voli dovesse protrarsi. Tanto che la belga Brussels Airlines ha già chiesto un intervento eccezionale delle autorità nazionali e comunitarie. Intanto, si comincia a parlare anche di possibili problemi nell'approvvigionamento di alimenti deperibili. La segnalazione parte dall'Inghilterra, dove molta della frutta e della verdura viene importata e approda sui mercati locali grazie proprio ai collegamenti aerei con i Paesi d'origine delle merci.

FERMO BERLUSCONI, ODISSEA PER LA MERKEL Un'ora fermo sulla pista di Ciampino prima di ottenere l'ok al decollo. La nube di ceneri vulcaniche che ha bloccato i cieli di mezza Europa ha fermato anche Silvio Berlusconi. Il presidente del Consiglio ha dovuto aspettare che si chiarisse se i voli di Stato fossero o meno esclusi dal divieto di sorvolo imposto dall'Enac su tutta l'Italia settentrionale. In sostanza, si doveva capire se l'aereo del presidente del Consiglio fosse equiparabile ai voli militari, di emergenza e umanitari: gli unici a cui è ancora consentito di alzarsi in volo. Un rebus risolto nel corso della riunione alla Protezione civile con i responsabili del traffico aereo, sulla base del fatto che i voli di Stato vengono effettuati quasi esclusivamente con aerei del 31/o Stormo dell'Aeronautica militare. Per chiarire la questione, però, ci sono voluti parecchi minuti. Il via libera, a quanto si apprende, è arrivato soltanto un'ora dopo. Il premier è così decollato in ritardo ed è arrivato a Linate giusto in tempo per recarsi ai funerali di Raimondo Vianello. Ma non è detto che ciò possa ripetersi domani, quando Berlusconi dovrebbe partire alla volta di Cracovia per i funerali della coppia presidenziale polacca. La situazione dei cieli in Polonia, ma anche nel Nord Italia, potrebbe essere tale da impedire il volo anche degli aerei militari. Al presidente del Consiglio, comunque, è andata meglio che alla sua collega tedesca, Angela Merkel. Di ritorno dagli Stati Uniti, il cancelliere è stato costretto ad atterrare a Lisbona per la completa chiusura dello spazio aereo in Germania. Dove evidentemente la densità della nube non consente il volo a nessun velivolo, nemmeno quelli di Stato. Dal Portogallo, la Merkel è volata a Roma, ma poi è stata costretta a proseguire il suo viaggio in pullman verso Bolzano da dove ripartirà, domani sempre in pullman, alla volta di Berlino. Il convoglio della cancelleria tedesca Angela Merkel, in viaggio da Roma verso Bolzano, è rimasto bloccato in autostrada poco prima di Firenze per una panne

al pullman. Come scrive l'agenzia tedesca Dpa, anche l'auto blu, sulla quale si trova la cancelleria, si è fermata per attendere che venisse cambiata la ruota al pullman, che poi è ripartito. Alle porte di Firenze il pullman, che fa parte di un lungo convoglio di auto blu e di 'gazzellè della polizia stradale, si è dovuto fermare per un guasto in un tratto dell'autostrada del Sole privo di corsia d'emergenza. La lunga colonna di macchine si è fermata così con i lampeggianti e le frecce d'emergenza accese. La cancelleria - riferisce sempre la Dpa - è rimasta per un pò seduta nella sua limousine e poi ha deciso di proseguire solo con la sua macchina verso Bolzano. Gli altri 60 membri della delegazione tedesca hanno invece dovuto attendere che venisse cambiata la ruota del pullman. Secondo stime di media tedeschi, l'intero viaggio della Merkel dagli Usa a Berlino durerà... una sessantina di ore.

A RISCHIO INTER-BARCELLONA L'eruzione del vulcano islandese Eyjafjallajökull mette a rischio lo svolgimento della semifinale di Champions Inter-Barcellona. In programma martedì sera a San Siro. Lo scrive l'edizione online del quotidiano sportivo di Barcellona 'El Mundo Deportivo', spiegando che «la nube vulcanica è arrivata in Italia e complica i piani della squadra di Guardiola: tutti gli aeroporti del Nord Italia sono stati chiusi. Ufficialmente non torneranno in attività prima di lunedì, ma tutte le compagnie aeree consultate dal 'Mundo Deportivo ritengono che non si tornerà a volare, se va bene, prima di martedì». «Quindi - continua il giornale online catalano - il viaggio del Barca verso Milano potrebbe tramutarsi in un'odissea, a meno che l'Uefa non decida di cambiare la data della partita. E il problema non riguarda solo la squadra di Guardiola, ma anche i tifosi in partenza per andare al Meazza».

LINATE-MALPENSA, PERSONALE IN CIG E FERIE Da questa sera e fino a lunedì il personale degli aeroporti di Malpensa e Linate è in cassa integrazione e ferie. Il provvedimento, come si apprende da ambienti sindacali, è stato attuato in virtù della situazione di emergenza scaturita dalla paralisi dei cieli del Nord Europa invasi dalla nube di cenere eruttata dal vulcano islandese, che ha determinato la pressochè totale cancellazione dei voli nei due scali aerei milanesi. Il provvedimento riguarda i lavoratori dell'handling, dei check-in, delle rampe e la vigilanza ai varchi. In accordo con i sindacati il provvedimento è stato attuato per ottimizzare la cig che è già in vigore, a rotazione, per i dipendenti della Sea. Nella notte, la linea aerea scandinava Sas aveva reso noto che, se il blocco dello spazio aereo nord europeo causato dall'eruzione del vulcano islandese continuerà, dopodomani potrebbe mettere in stato di «disoccupazione funzionale» fino a 2.500 dipendenti in Norvegia.

MINISTERO: "NO RISCHI PER LA SALUTE" Non c'è «nessun rischio» salute legato alla nube arrivata in Italia in seguito all'eruzione del vulcano islandese, secondo il giudizio del ministero della Salute che ritiene ingiustificato anche «l'uso di mascherine». Comunque, il ministero della Salute d'intesa con quello dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare hanno attivato le Regioni, l'ISPRA e le agenzie per l'ambiente regionali, per un attento monitoraggio della situazione allo scopo di valutare l'eventuale impatto sulla salute. Lo ha reso noto il ministero della Salute in una nota nella quale si conferma che «al momento non ci sono rischi per la salute pubblica e non è necessario il ricorso a dispositivi di protezione individuale».

ALITALIA CONFERMA: STOP VOLI FINO A LUNEDÌ Alitalia, dopo l'estensione dello stop dei voli sul Nord Italia decisa dall'Enac, comunica pertanto la cancellazione, fino alle ore 08.00 di lunedì 19, dei propri voli da e per Milano Malpensa, Milano Linate, Torino, Genova, Bergamo, Verona, Trieste, Venezia, Bologna, Ancona, Pisa e Firenze. Restano inoltre sospesi i collegamenti Alitalia da e per Londra, Bruxelles, Parigi Amsterdam, Francoforte, Monaco, Vienna, Varsavia, Budapest, Bucarest, Ginevra, Mosca, San Pietroburgo e Kiev. A tutti i passeggeri coinvolti dalle cancellazioni, Alitalia ed Air One garantiscono il rimborso integrale del biglietto in caso di rinuncia a voli alternativi o la possibilità di riprogrammare il volo, senza alcuna penale, entro il 31 maggio. Alitalia invita i propri clienti a controllare lo stato del proprio volo prima di recarsi in aeroporto contattando: il sito Internet www.alitalia.it il numero verde 800.650055 Per la richiesta di rimborso, nel caso si rinunci al viaggio, i clienti sono invitati a: nel caso il cui il biglietto sia stato acquistato attraverso sito internet, call center o biglietterie Alitalia, inviare una email a assistenza.alitalia.it, specificando nome e cognome dei passeggeri, recapito telefonico, numero del volo e data del volo di cui si richiede il rimborso; oppure contattare il call center Alitalia al numero 06.2222 a partire da martedì 20 aprile; nel caso in cui il biglietto sia stato acquistato presso agenzia di viaggi, rivolgendosi all'agenzia stessa. Per la richiesta di riprotezione sul primo volo disponibile, i clienti sono invitati a rivolgersi all'agenzia di viaggio presso la quale hanno acquistato il biglietto, all'indirizzo email assistenza.alitalia.it o al call center Alitalia al numero 06.2222. Nonostante

sia stato posto in essere il massimo sforzo organizzativo per il potenziamento della struttura di call center, Alitalia informa che a causa dello straordinario flusso di chiamate si potranno verificare lunghi tempi di attesa. Ai passeggeri in transito o con esigenze speciali Alitalia offre inoltre una notte di ospitalità alberghiera o, laddove possibile, instradamento con mezzi alternativi. Negli aeroporti di Roma Fiumicino e di Milano Linate, Alitalia ha allestito nuovi punti di informazione.

ENAC: "VOLI BLOCCATI FINO A LUNEDI" L'Enac ha disposto di estendere l'interdizione al volo strumentale in tutto il Nord Italia fino a lunedì 19 aprile ore 8:00 antimeridiane (ora italiana). Ciò in quanto non accennano a diminuire su tale spazio aereo le negative condizioni determinate dalla nube del vulcano islandese. Precedentemente, l'interruzione interdizione era programmata fino alle ore 20:00 odierne. Attualmente, spiega l'Enac, non è invece necessario procedere all'allargamento del blocco per ulteriori spazi aerei italiani. L'aeroporto di Fiumicino si conferma quindi aperto al traffico, pur registrando un elevato numero di cancellazioni e ritardi dei voli. L'Enac aggiornerà le proprie disposizioni con una frequenza di 24 ore, per fornire a passeggeri, operatori del trasporto aereo, tour-operator e tutti gli altri soggetti dell'industria dell'aviazione civile un quadro di riferimento meno precario possibile, nonché consentire alla Protezione Civile italiana di portare assistenza, ove richiesto, ai molti passeggeri che in scali italiani stanno subendo i disagi per effetto del blocco. L'imponderabilità dell'andamento delle attività effusive del vulcano e la variabilità delle condizioni meteorologiche imporranno comunque di seguire costantemente l'evolversi della situazione, in modo da poter assumere, se necessario, le dovute decisioni, con la prontezza operativa richiesta in situazioni eccezionali come quella in atto.

BOLOGNA, 147 VOLI KO Il blocco del traffico aereo dovuto alla nube del vulcano islandese, all'aeroporto Marconi di Bologna oggi ha portato alla cancellazione di 147 voli (69 in arrivo e 78 in partenza), per un totale stimato di circa 12 mila passeggeri. Inoltre, il protrarsi della chiusura dello spazio aereo del nord disposta dall'Enac fino alle 8 di lunedì, provocherà la cancellazione di altri 180 voli programmati per domani al Marconi. La società che gestisce lo scalo bolognese ha ribadito con una nota che rimangono attivi tutti i servizi di informazione e assistenza a terra dei passeggeri, che sono stati potenziati. La società consiglia ai passeggeri in partenza di visitare il sito internet alla pagina 'voli di oggi', o di contattare la propria compagnia aerea per informazioni su eventuali cambiamenti nell'operatività dello scalo.

74 VOLI CANCELLATI A TORINO Sono 74 in totale i voli cancellati, a causa della nube di cenere proveniente dall'Islanda, all'aeroporto torinese di Caselle. Non si registrano proteste da parte dei passeggeri. Tuttavia nel pomeriggio un centinaio di persone si è comunque messo in attesa nella speranza che parta il charter per Sharm El Sheikh, in Egitto. A illuderli in questo senso è stato, stamattina un charter, anch'esso con destinazione Egitto, che è riuscito, infatti, a partire.

STUDENTI MACERATA BLOCCATI A DUBLINO Quarantaquattro studenti maceratesi in viaggio di studi sono bloccati a Dublino, in Irlanda, per l'interruzione dei collegamenti aerei dovuta alla nube di cenere vulcanica proveniente dall'Islanda. Si tratta di studenti dell'Ipsia 'Pannaggi e dell'Istituto tecnico per geometri «Bramante». Erano partiti lunedì scorso, per un corso di inglese, e sarebbero dovuti rientrare domani, ma dovranno rinviare la partenza di almeno 24 ore. Accompagnati da tre insegnanti, sono ospiti di famiglie di ragazzi irlandesi che frequentano la scuola Ces, e dunque, almeno sotto questo profilo, non hanno problemi di alloggio. Si sono già messi in contatto con le famiglie e con l'agenzia di viaggi di Jesi che ha organizzato il soggiorno. Sperano che la Ryanair possa approntare un volo sostitutivo appena sarà possibile.

ITALIA KO SE FOSSE INVERNO La stagione primaverile ha salvato parte dell'Italia dall'emergenza nuvola cinerea. «Ci è andata bene che non siamo in pieno inverno, se no la nube di ceneri avrebbe investito tutta l'Italia». Lo afferma Sirio Ciccacci, professore associato di geomorfologia dell'Università La Sapienza di Roma. In questa esplosione del vulcano islandese sono, aggiunge Ciccacci, le correnti occidentali che portano il materiale in dispersione a quote relativamente basse, dove andrebbe monitorato lo sviluppo delle perturbazioni extratropicali del Nord Atlantico che si muovono comunque da Ovest verso Est e interessano tutta la zona del Nord Europa e «in questo periodo solo marginalmente, appunto, la zona mediterranea». In genere, osserva il geomorfologo, queste esplosioni non durano settimane, ma giorni. Qui l'eruzione perdura perchè l'acqua del ghiacciaio si è infiltrata, ha interagito con il magma, e ha favorito la formazione del vapor d'acqua che ha aumentato la pressione.

Per questo si tratta di una esplosione potente, ma destinata a diminuire una volta aperto il condotto del vulcano Eyjafjallajokull.

MILANO, LUNGHE CODE IN STAZIONE Questa mattina la coda arrivava fino agli ingressi della metropolitana in piazzale Duca d'Aosta. Poi, a fisarmonica, la coda di persone in attesa con la speranza di acquistare un biglietto del treno alla stazione centrale di Milano, si è ridotta ad una cinquantina di metri. È un altro degli effetti 'dominò causati dalla chiusura dello spazio aereo del Nord Europa a causa della nuvola di cenere sprigionatasi dal vulcano islandese. Trenitalia assicura che tutti gli sportelli delle biglietterie resteranno aperti. Ressa anche davanti alle biglietterie automatiche: sono 50 in Centrale a Milano e anche quelle, come le prenotazioni on line, sono state prese d'assalto.

VENETO, CODE ALLE STAZIONI Aeroporti semivuoti e biglietterie delle stazioni prese d'assalto in Veneto, dove lo stop ai voli fino a lunedì, a causa delle nubi di ceneri del vulcano islandese, sta trasferendo la domanda di partenze sui treni. Affluenza superiore al normale, ma non caos, nelle stazioni ferroviarie di Venezia, Mestre e Padova, con lunghe code davanti agli sportelli. All'aeroporto 'Marco Polò di Venezia restano accampati al nell'aerostazione alcune decine di turisti stranieri che speravano di poter partire nelle prossime ore. La società aeroportuale è in contatto anche con la Protezione civile, ed in serata deciderà se il gruppo di passeggeri dovrà essere supportato eventualmente con coperte e generi di conforto. Un centinaio al momento anche i passeggeri nell'aerostazione del 'Catullò di Verona. Si tratta di turisti che dovevano partire in serata con due charter per il Mar Rosso, e confidavano nella possibilità che verso le ore 20 (com'era previsto) fossero riaperti gli spazi aerei sul Nord Italia.

BUIO COME DI NOTTE NEI PRESSI DEL CRATERE Nelle aree circostanti all'eruzione del vulcano sotto il ghiacciaio Eyjafjallajokull, nel sud dell'Islanda, vietato alla popolazione come anche ai giornalisti, la caduta di cenere è significativa: la luce non filtra creando una atmosfera notturna anche se sono solo le 15:30. Secondo la polizia, avvicinandosi all'area non si riesce a vedere nulla, è come fosse guidare in un muro di polvere, e dalla macchina non si riesce a vedere il terreno. Nella capitale Reykjavik l'atmosfera è tranquilla, il vulcano è distante oltre 150 km ed occorrono circa due ore di macchina per arrivarci. La nube di cenere non si intravede.

TURISMO KO IN SARDEGNA Il blocco degli aerei ha penalizzato il turismo in Sardegna in questo fine settimana che si preannunciava con numerosi arrivi provenienti dall'estero. Nell'aeroporto di Cagliari-Elmas sono presenti solo i passeggeri in partenza per Roma e per i collegamenti diretti al sud. Cancellati complessivamente 21 voli in arrivo di diversi vettori (da Bologna, Torino, Verona, Bergamo, Milano, Pisa, Cuneo, Londra, Parigi, Monaco, Basilea). Mentre non son partiti 27 voli (per Bergamo, Milano, Verona, Torino, Bologna, Genova, Pisa, Cuneo, Monaco, Basilea, Marsiglia, Parigi, Niederrhein). Voli annullati oggi anche da Alghero-Fertilia per Bologna, Torino, Milano, Beauvais, Stoccolma, Charleroi, Eindhoven, Francoforte. Mentre sono stati regolari i voli per Roma. Cancellate le tratte per Bergamo, Milano Linate, Torino, Bologna e tutti i voli per l'estero. Infine ad Olbia-Costa Smeralda sono saltati i collegamenti per Milano e Bologna e tutti quelli per l'estero (17 voli); annullati anche tutti i voli (18) in arrivo dall'estero. La compagnia Meridiana fly ha emesso una nota con la quale invita, fra l'altro, i passeggeri a non recarsi negli aeroporti e chiedendo loro anche la massima comprensione in attesa di notizie certe sui voli. La Compagnia si è anche impegnata a rispettare le norme sui Diritti dei Passeggeri, incluso il rimborso dei biglietti non utilizzati.

LONDRA-SANREMO IN TAXI PER TORNEO POKER Il blocco dei voli per la nuvola di cenere sui cieli europei è costato molto caro a un gruppo di inglesi appassionati di poker: hanno infatti compiuto in taxi il viaggio da Londra a Sanremo per partecipare a un torneo valido per l'European Poker Tour. Non è dato sapere quante sterline il gruppo di pokeristi abbia dovuto tirare fuori per il viaggio, perchè in queste ore sono impegnati a mettere insieme scale reali o full per mettere le mani su una parte dei ricchi montepremi, arrivato a 1,2 milioni di euro. Il torneo di Sanremo (da ieri a mercoledì) ha richiamato in Riviera ben 1.234 giocatori di poker, un record europeo che supera i 1.178 iscritti del 2009, sempre a Sanremo. Molti giocatori hanno fatto una corsa contro il tempo per arrivare nella cittadina ligure in

tempo. Il blocco dei voli ha infatti penalizzato molti altri pokeristi provenienti dal Nord Europa.

DANNI EXPORT FINO A 12 MLN Se i latticini e il pesce italiano non potranno arrivare per una settimana sulle tavole straniere, l'industria alimentare subirebbe danni economici fino a 12 milioni di euro. E questa la stima riferita all'ANSA dall'Ufficio studi di Federalimentare riguardo ai danni all'export dell'industria alimentare che potrebbero venire dallo stop dei cieli conseguente alla nube sprigionata dal vulcano islandese Eyjafjallajokull. Anche i produttori agricoli vedono nubi sui loro raccolti e Coldiretti si dice preoccupata per il prolungamento del blocco dei voli e i gravi danni economici a danno delle imprese che esportano nei mercati esteri, in un momento in cui, in cui tra l'altro, sono pronte a sbarcare sui mercati internazionali primizie di stagione come le fragole campane o gli asparagi pugliesi. Per non parlare dei fiori, dove il fattore tempo diventa strategico. L'export dell'industria alimentare italiana - sottolinea Federalimentare - in genere si orienta sul trasporto su gomma o su nave, ma prende l'aereo nel caso dei prodotti freschissimi, pesce, quarta gamma (verdure pronte in busta) o ad alto valore aggiunto, come grappa ed acquaviti. Le rotte per la consegna di questi prodotti riguardano principalmente la Germania, primo mercato di riferimento dell'export alimentare italiano - che totalizza 20 miliardi di euro di fatturato sui mercati internazionali - e la Gran Bretagna. Il rischio paventato dagli operatori è inoltre che il mancato arrivo dei prodotti di stagione italiani disaffezioni i consumatori stranieri, orientandoli su alimenti alternativi. Le difficoltà al commercio internazionale valgono naturalmente per tutti e anche gli importatori verso l'Italia, nel caso di frutta esotica e fuori stagione, vivono un momento di gran difficoltà. A preoccupare gli operatori import-export è in genere lo scenario di un trasporto cargo che con l'evento vulcano rischia di rimanere definitivamente paralizzato, stante già l'esigua capacità operativa determinatasi dopo la riduzione dei voli operata dalle compagnie aeree a seguito della crisi. La stima degli addetti ai lavori è che per 1.000 persone a disagio per la cancellazione dei voli, almeno 10.000 tonnellate di merci restino a terra. Uno scenario che fa passare in secondo piano - sottolineano gli operatori - persino la scottante questione dei dazi doganali.

LUFTHANSA, AEREI SPOSTATI DA MONACO A FRANCOFORTE La Lufthansa ha spostato oggi 10 velivoli senza passeggeri dall'aeroporto di Monaco di Baviera a quello di Francoforte. In questo modo, ha detto un portavoce della compagnia aerea, gli aerei (Boeing 747 e Airbus 340) saranno pronti per essere utilizzati quando riapriranno i cieli. Un primo aereo è partito per il principale scalo del Paese verso l'ora di pranzo ed è arrivato in perfette condizioni. La società ha quindi dato il via libera al trasferimento di altri nove aerei. Tutti i velivoli, ha spiegato il portavoce, si sono tenuti a un'altitudine massima di 3mila metri per non violare il blocco dello spazio aereo disposto dalle autorità a causa dell'eruzione vulcanica in Islanda.(

BELGIO, STOP A VOLI FINO A LUNEDÌ La compagnia aerea belga Brussels Airlines ha annunciato la cancellazione di tutti i suoi voli fino a mezzogiorno di lunedì prossimo. La decisione, si legge in una nota della compagnia, è stata presa perchè al momento «non è previsto alcun miglioramento della situazione». Lo spazio aereo belga è completamente chiuso da giovedì pomeriggio.

FIUMICINO, DISAGI PER MIGLIAIA DI PASSEGGERI Sono migliaia i passeggeri rimasti coinvolti negli scali romani di Fiumicino e Ciampino nelle cancellazioni, 198 per ora tra arrivi e partenze, dei collegamenti aerei con il nord d'Europa e di Italia a causa della nuvola di cenere. Inevitabili pesanti disagi per i viaggiatori, sia italiani che stranieri, alcuni dei quali bloccati fin da giovedì: per molti, poi, le attese vissute ai check-in e ai banchi informazioni si ripetono all'aerostazione ferroviaria. Qui fin da fine mattinata si è snodata una lunga fila di persone che cercano nel treno, ove possibile in base alla destinazione, una alternativa al mancato viaggio in aereo. Nonostante tutto, non si registrano particolari situazioni di nervosismo nè di rabbia da parte dei passeggeri, che attendono con pazienza e rassegnazione il loro turno per ottenere dagli addetti informazioni sullo stato del proprio volo. Molti, soprattutto i giovani, per ingannare l'attesa cercano di far passare il tempo con diversivi. Così all'interno delle aerostazioni si sono rivissute scene che ricordavano quelle degli scioperi «selvaggi»: turisti inglesi che giocavano a carte utilizzando come supporto le valige, mamme con bambini piccoli al seguito sdraiati sulle poltrone che schiacciavano un pisolino, altri che si distraevano giocherellando con computer portatili, ipod, e macchine fotografiche digitali. Ovviamente, presi d'assalto bar e ristoranti

MILANO, TRENI VERSO NORD: TUTTO ESAURITO Un vero e proprio tsunami, una ondata di richieste e prenotazioni - con qualcuno che si è persino informato in biglietteria se vi fossero treni per Mosca o coincidenze per Berlino o Stoccolma - che però al momento è stato assorbito senza problemi.

Con la chiusura degli scali di Malpensa, Linate e Orio al Serio, per il black out dello spazio aereo del Nord Europa oscurato dalla nube di cenere sprigionata dal vulcano Eyjafjallajokull in Islanda, la stazione centrale di Milano è diventata l'unica «porta» accessibile per chi voleva o non poteva rinunciare ad una partenza. Trenitalia ha messo a disposizione tre Frecciarossa in più, sulla tratta Milano-Roma con unica fermata a Bologna, e tre convogli in più dalla capitale verso il Nord. Tutto esaurito e fino a martedì in biglietteria per le prenotazioni verso Parigi, Basilea, e le altre città europee collegate con Milano su strada ferrata. In più oggi Trenitalia ha organizzato un convoglio supplementare fino a Chiasso dove le ferrovie svizzere hanno predisposto una serie di coincidenze con treni diretti nel nord della Svizzera. In tilt il sistema di prenotazione on line: i centralini di Trenitalia sono stati presi d'assalto da centinaia di richieste di biglietti anche a Milano.

BRANDINE A MALPENSA E LINATE A Malpensa sono stati cancellati oggi 325 voli, fra arrivi e partenze, mentre a Linate sono stati 185. Sono questi i dati aggiornati delle cancellazioni provocate negli scali milanesi dalla chiusura dello spazio aereo del nord Italia per la nuvola di cenere provocata dal vulcano islandese. In particolare, secondo i dati della società di gestione Sea, a Malpensa sono stati annullati 145 voli in arrivo e 180 in partenza, a Linate 92 in arrivo e 93 in partenza.

CENTINAIA DI VOLI ANNULLATI IN TUTTA ITALIA Sono centinaia i voli saltati in tutta Italia e ulteriori cancellazioni si avranno nel pomeriggio dopo la comunicazione, da parte dell'Enac, che l'interdizione al traffico aereo è estesa fino alle ore 20 e non più fino alle 14 come era previsto fino alla metà di questa mattina. Oltre 200 voli sono stati cancellati a Malpensa, 95 in arrivo e 111 in partenza, mentre a Linate sono stati cancellati 55 in arrivo e 56 in partenza; cancellati fino alle 20 tutti i voli da e per l'aeroporto di Genova; 47 i voli cancellati a Torino, 113 a Bologna, 125 quelli al momento cancellati all'aeroporto di Fiumicino, 107 all'aeroporto di Napoli Capodichino, 15 negli scali di Lamezia Terme e Reggio Calabria, 19 arrivi e 24 partenze saltati finora a Catania. Problemi ci sono anche per la squadra di calcio del Siena: il volo charter in partenza dallo scalo di Ampugnano, previsto per le 10.30, è stato posticipato a causa delle cattive condizioni meteo. L'eruzione del vulcano islandese ha provocato tra l'altro un ritardo nell'inizio del convegno promosso dall'associazione Italia Futura di Luca di Montezemolo a Palazzo Re Enzo a Bologna: lo stesso Montezemolo e il ministro della Salute Ferruccio Fazio, provenienti da Roma, sono stati infatti costretti ad atterrare in elicottero a Firenze anziché, a Bologna dove l'aeroporto Marconi è chiuso. Disagi più limitati a Olbia e Alghero e nell'aeroporto di Verona. Affollate le stazioni delle maggiori città italiane: e Ferrovie hanno aggiunto 6 treni Frecciarossa sulla tratta Roma-Milano e 4 treni in più sulla Roma-Venezia per fronteggiare l'emergenza. Ogni treno Frecciarossa sulla Roma-Milano, spiegano le Ferrovie, può trasportare l'equivalente di 4 aerei, mentre ogni convoglio sulla Roma-Venezia equivale a 3 aerei.